

06061

06061

Stammi Bene

I consigli del medico

Sigaretta elettronica: nociva in tutto e per la bocca anche di più



di
Giuliano Nicolin,
dentista Mestre

La buona notizia è che da ottobre di quest'anno non ci saranno più sigarette aromatizzate a vari gusti poiché si ritiene "ingannino" il fumatore circa la loro pericolosità

La sigaretta elettronica compare nel mercato statunitense nel 2006, pubblicizzata, almeno all'inizio, come un'alternativa alle sigarette convenzionali, nonché come uno strumento per smettere di fumare. Questo perché si sosteneva fosse meno nociva. Non molto tempo dopo, però, numerosi studi hanno dimostrato come non fosse affatto più "salutare", anzi. L'uso di questo tipo di prodotti, oltre al danno polmonare, comporta conseguenze negative anche ad altri distretti, come quello orale.

Uno studio pubblicato sul Journal of the American Dental Association dice che la sigaretta elettronica fa aumentare il rischio di carie. Per dimostrarlo, gli autori hanno esaminato le cartelle cliniche di 13.216 pazienti in cura presso la Tufts University School of Dental Medicine negli Stati Uniti: correlazione confermata. Lo svapo prevede l'uso di un dispositivo elettronico che riscalda il liquido producendo un aerosol che viene inalato: alcuni dei suoi componenti aderiscono ai tessuti duri e molli della cavità orale. I liquidi da svapo contengono di solito una base di glicole propilenico e glicerina, nicotina e aromi vari. Questo aerosol non solo aumenta l'adesione microbica e la formazione di biofilm a livello orale, ma consente anche allo Streptococcus mutans di aderire più agevolmente allo smalto. Gli aromi sono composti da saccarosio e questo può aumentare la demineralizzazione dello smalto e la formazione di carie.

Le sigarette elettroniche, poi, grazie al-

l'immagine più edulcorata e apparentemente meno rischiosa cui sono associate, hanno fatto aumentare il numero dei fumatori, specie tra i più giovani. Il fumo è un importante problema sanitario: si stima causi 6 milioni di morti all'anno nel mondo e ben 95mila solo in Italia. Non incide solo sul carcinoma polmonare, ma ha conseguenze nocive anche sul sistema cardiovascolare, sulla resistenza immunitaria e, non da ultimo, sul cavo orale. Il fumo, inoltre, rappresenta un fattore di rischio per una malattia grave della bocca, la parodontite, la vecchia piorrea. Una patologia che comporta la perdita dei denti con conseguenti problemi estetici e per la masticazione, notevoli implicazioni economiche, nonché danni psicologici. Il fumo favorisce la progressione della parodontite, la mancata o ridotta risposta alla terapia e fa aumentare la profondità delle tasche parodontali. Fumare, inoltre, fa aumentare la placca e riduce la risposta immunitaria perché diminuisce l'afflusso periferico del sangue. La conseguente vasocostrizione crea un "effetto maschera" per il paziente: a parità di infiammazione, la gengiva non sanguina come in un non fumatore e ciò ritarda la presa di coscienza della patologia.

La buona notizia è che da ottobre di quest'anno non ci saranno più sigarette aromatizzate a vari gusti poiché si ritiene "ingannino" circa la loro pericolosità. La cosa migliore è una sola: smettere di fumare. Il fumo fa male sempre: alla salute in generale e anche a quella orale.

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

